

1959

4

Anno XLVIII

L'EMIGRATO ITALIANO



L'EMIGRATO ITALIANO - Rivista dei Missionari Scalabriniani -

Direttore responsabile: P. GIOV. BATTISTA SACCHETTI, PSSC

Direzione e Amm.azione: ROMA - Via Calandrelli, 11
C. C. P. 1/22568 - ROMA

Abbonamento annuo:

Ordinario	L. 500
Sostenitore	1000
Seminaristi	300
Estero	* 2.00

OLTRE 50 ANNI di Attività di Esperienza, di Sviluppo

d i t t a

GIOVANNI TOSI

DI SILVIO EMILIO E PIETRO TOSI

Produzione artigianale arredi sacri

CALICI - PISSIDI - OSTENSOR - RELIQUIARI

PORTICINE ed INTERNI TABERNACOLI di SICUREZZA

CESELLI e BRONZI D'ARTE

Tel. negozio 55-51 - PIACENZA, Via XX Settembre 52 - Telef. abitazione 40-12 57-34

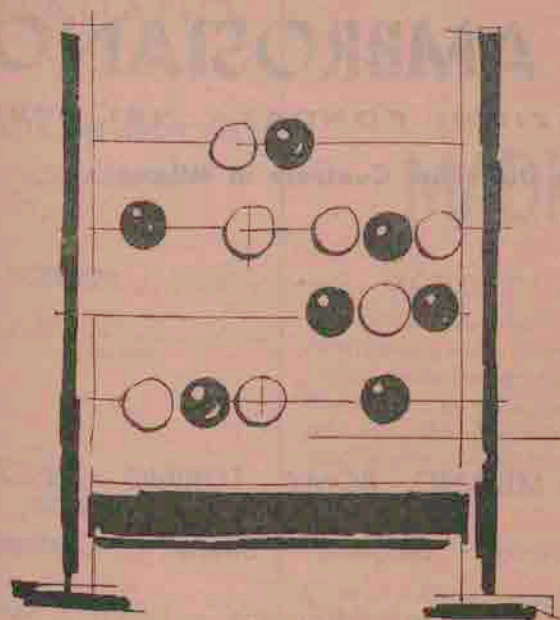
Mensile

Spedizione in abbonamento postale

Gruppo III

Con approvazione ecclesiastica - Iscrizione nel Tribunale di Roma n. 6149

ROMA - TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA - Via Emilio Morosini, 17 - Tel. 582.041 - ROMA



se
dovete
recarvi
in
USA

un calcolo semplicissimo

vi convincerà della convenienza delle tariffe speciali Alitalia per la **classe economica**: sulle linee Alitalia per il nord America si risparmiano con la classe economica 125.000 lire per il viaggio di andata 225.000 lire per l'andata e ritorno rispetto alla prima classe, volando sui modernissimi DC-7C "SETTE MARI" ad oltre 600 Km./h.

roma new york

sui DC-7C classe economica

andata L. 205.400 andata e ritorno L. 369.800

tutti i giorni

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

BANCO AMBROSIANO

SOCIETÀ PER AZIONI FONDATA NEL 1896

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

Capitale interamente versato L. 1.500.000.000 - Riserva ordinaria L. 750.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio

Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino

Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso

Varese - Vigevano

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCI, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE

L'EMIGRATO ITALIANO

RIVISTA DEI MISSIONARI
SCALABRINIANI

Anno XLVIII - N. 4

Aprile 1959

SOMMARIO

Madre Comune	pag. 1
Il costo della vita all'estero	3
Lontane da casa	6
Vita italiana a Buenos Aires	8
« Questa è la mia scuola »	10
Un Continente in attesa	13
IL RACCONTO DEL MESE:	
Maledetti crumiri!	17
CASA NOSTRA	
IN FAMIGLIA	19
	23

MADRE COMUNE

Ricorre in questo mese d'aprile il decennale del trasporto della Sacra effigie della Madonna di Loreto a Parigi. Era ad accoglierla S. E. Mons. Giuseppe Angelo Roncalli, Nunzio Apostolico, che pronunciò, in quell'occasione, le brevi parole che qui riportiamo.

Sorge a Parigi una chiesa che ha poco più di un secolo, ed è dedicata alla Madonna di Loreto. (IX rue Flechier, 1). E' grande parrocchia: stile interno, nobile e maestoso, ispirantesi alla basilica romana di S. Maria Maggiore: decorazione lussuosa e ricercata per marmi, ori e pitture. Sostituita nel 1936 una antica cappella già dedicata al titolo di Loreto. Non è dunque una novità per Parigi il culto della Vergine che incorona uno dei più ridenti colli d'Italia.

Non è una novità. L'antica cappella, la prima, risalì a quell'anno, precisamente 1946, in cui il cardinale De Joyeuse fondava un legato di seimila scudi romani, perché tre cappellani Francesi celebrassero in perpetuo la Messa a Loreto, secondo le sue recondite intenzioni: ed alti signori e pie dame inviavano colà denaro copioso per soccorrere i pellegrini di Francia eventualmente bisognosi che si recavano a quel santuario, certo il più venerabile e il più sacro del mondo.

A tre secoli di distanza ecco che una statua della Madonna, riprodotte quella della basilica Lauretana, viene inviata, con pio e fraterno pensiero e con la benedizione del Santo Padre, dal colle Piceno alla piccola cappella degli emigranti Italiani di Parigi.

Come è bello questo scambiarsi fra loro in nobile gara, figli d'Italia e figli di Francia, nel rendere omaggio alla comune madre; salutata qui con tanto entusiasmo: *notre Dame, notre Reine*, in eco al

motto antico: *regnum Galliae regnum Mariae*; amata e benedetta al di là delle Alpi e portata in trionfo come la grande castellana d'Italia!

Due nazioni che si attirano l'una verso l'altra irresistibilmente, e, dopo qualche ora di malinteso e di pena, ritrovatesi più sorelle che mai.

Gli è che nulla di meglio che le braccia della Madre comune vale a stringere i figli, tutti i figli, in dolce amplesso d'amore: di quell'amore che ridiventa forza della famiglia e solida collaborazione nella ricerca dei beni superiori e della stessa prosperità materiale.

O Madonna di Loreto, benedici sempre i tuoi figli d'Italia e di Francia che verranno ad invocarti presso il tuo nuovo altare: conservali saggi e fedeli: falli ricchi della « rugiada del cielo » e della « pinguédine della terra ».

† ANGELO GIUSEPPE RONCALLI
Nunzio Apostolico

Parigi, 24 aprile 1949.

« Al Papa gli occhi della mente, al Papa gli affetti del cuore. Solo in lui e per lui e con lui, possiamo essere tutti un solo, e procedere come un esercito ordinato a battaglia, sicuri della vittoria ».



Amiamolo il Papa, veneriamolo, cerchiamo nuovi modi di attestargli la nostra devozione;; compensiamolo con la nostra illimitata obbedienza delle amarezze ... e diciamogli:

— Padre Santo, pensare in tutto e sempre come Voi, giudicare come Voi, operare come Voi, soffrire con Voi, combattere con Voi e per Voi, ecco tutta e sola la nostra ambizione, la gloria nostra — ».



« Grande abnegazione di voi medesimi, grande amore alla disciplina, obbedienza grande, generosa, continua ai vostri superiori, e sopra tutto al Romano Pontefice: ecco, in una parola, ciò che farà la bellezza, l'onore, la forza dell'umile Congregazione alla quale voi per i primi appartenete. Pensate che da voi piglieranno norma quelli che verranno dopo di voi ».

(E. S. d. D. MOBS, G. B. SCALABRINI ai primi missionari).

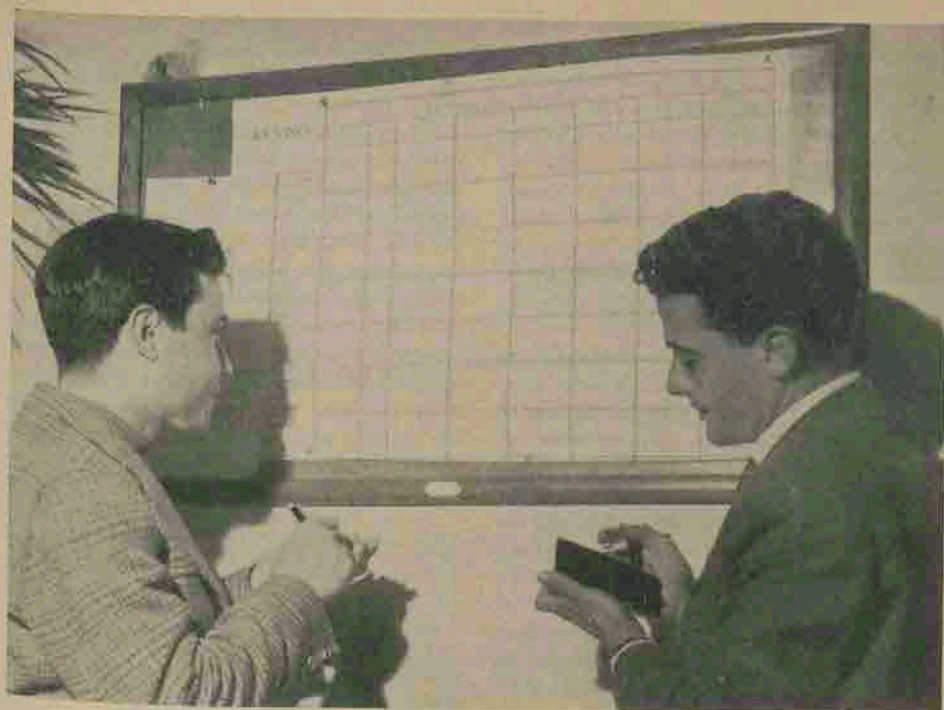
Sta diventando un canone incontrovertibile della storiografia politica italiana che il movimento sociale cristiano sia opera quasi tutta dell'intransigentismo e che la spiegazione più plausibile di esso stia, in fine dei conti, nell'atteggiamento di lotta e di contrasto tra Chiesa e Stato liberale.

A questo luogo comune hanno dato apperti notevoli di studi e di giudizi anche valorosi studiosi cattolici delle ultime generazioni senza accorgersi di ribattere, con l'accettazione di esso, la nota tesi dell'inconciliabilità tra Libertà (identificata spesso con lo Stato liberale) e Chiesa, e l'altra ancora che vorrebbe la Chiesa come totalitaria od oscurantista.

Eppure vi furono cattolici e anche sacerdoti cosiddetti liberali, che agli umili, ai diseredati della sorte diedero tutto se stessi, senza risparmio e per unico impulso di carità cristiana.

Uno di questi è Mons. G. B. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, uomo dei più illustri che l'Italia abbia contato in questi ultimi cento anni.

(ANTONIO FAPPANI, in « Lettera agli Assistenti ACEI », febbraio-marzo 1959).



DOVE EMIGRARE ?

Il costo della vita all'estero

di BRUNO ZUCULIN

Bruno Zuculin in "Italiani nel mondo..." ci offre un panorama del costo della vita nei paesi stranieri, che volentieri sottoponiamo ai nostri lettori.

Quando si parla con italiani di ritorno da un viaggio all'estero o con stranieri venuti in Italia per affari o per divertimento, è inevitabile che, presto o tardi, il discorso cada sul costo della vita e sui prezzi dei vari generi in Italia ed all'estero. Ma tutti si saranno accorti come i confronti siano difficili e quanto differiscano i pareri fra una persona e l'altra. Anzi tutto non è facile confrontare il costo della vita per chi soggiorna in un albergo o in una pensione, e per chi vive in casa propria. E poi quanti fattori contribuiscono a falsare i raffronti!

I confronti possibili.

Se prendiamo per esempio il costo di un pasto in una grande città italiana, bisogna distinguere non solo in base alla categoria del

ristorante, ma anche fra il « prezzo fisso » e quello « alla carta »: per esempio a Roma uno dei più antichi e famosi ristoranti di primo ordine — ora eclissato da altri più moderni — ha introdotto da poco tempo il pasto a prezzo fisso a 900 lire, mentre alla carta si arriva facilmente alle duemila. Ora, 900 lire è il prezzo che si paga — se non si sa scegliere — in una trattoria di terz'ordine, anche all'estrema periferia. E allora per fare un confronto internazionale quale sarà il prezzo che bisognerà calcolare?

E per un paio di scarpe come si sceglierà in una vetrina, nella quale si allineano scarpe che vanno dalle 3.500 alle 12.000 lire? E per un biglietto di cinema come si farà a scegliere la categoria, quando a Roma si può andare in un cinema del centro, intorno a Piazza Colonna, pagando solo 60-80 lire, per vedere lo stesso film che due mesi prima si dava in una sala poco distante a 500-800 lire, ossia a dieci volte tanto?

Ma, comunque, un raffronto deve essere possibile, quando si sente dire da tutti che la Spagna è un Paese a buon mercato e che il Venezuela è carissimo.

Questo problema interessa moltissimo i vari Ministeri degli Esteri, che devono pagare i loro funzionari diplomatici e consolari sparsi nel mondo, e interessa pure gli altri Ministeri, che ogni anno vedono moltiplicarsi i loro impiegati in missione all'estero per i più svariati motivi, e le grandi aziende che fanno viaggiare sempre più lontano i loro dipendenti.

Basterà dire che il « Foreign Office » britannico ha tre Consiglieri d'Ambasciata i quali durante tutto l'anno viaggiano da un Paese all'altro, confrontando i conti delle rappresentanze diplomatiche e consolari britanniche, per fissare gli assegni locali da corrispondere in ogni città. Il Governo degli Stati Uniti ha altrettanti funzionari che calcolano le diarie da corrispondere ai funzionari in missione; per quest'anno esse sono state fissate da un minimo di 10 dollari (6.250 lire) al giorno in Spagna ad un massimo di 22 (Lire 13.750) nel Venezuela. Grandi società — come la petrolifera « Shell » e la « British American Tobacco Co. » — la più grande azienda di tabacchi del mondo — hanno pure i loro ispettori che controllano e raffrontano il costo della vita nei vari Paesi, e non solo negli alberghi e ristoranti, ma anche nelle ca-

se private, nei mercati e nei negozi, tenendo conto del costo di mantenimento d'un'auto-vettura, dei salari delle persone di servizio, e così via.

Ma tutte queste indagini ed i loro risultati sono mantenuti segreti e non vengono mai resi noti, di modo che il grosso pubblico li ignora del tutto. Per ovviare a questa mancanza di dati, il più grande giornale economico-finanziario inglese — il « Financial Times » — ha condotto un'indagine, tenuta rigorosamente sulle stesse linee direttive, attraverso i propri corrispondenti in tutte le capitali del mondo, ed ha pubblicato la tabella che qui riproduciamo, convertendo in lire italiane gli importi che il giornale aveva tradotto in sterline e scellini, al cambio libero normale.

Per la Francia ed il Brasile bisogna tener conto che i prezzi indicati sono precedenti agli ultimi forti aumenti dovuti all'inflazione ed alla svalutazione.

Per la tabella che segue in calce valgono le annotazioni seguenti:

- 1) l'albergo è di primo ordine, ma non di lusso;
- 2) i generi alimentari comprendono una libra (450 grammi) di bistecche di manzo, una di burro, una di patate, una di pane, mezzo litro di vino comune;
- 3) i generi di abbigliamento comprendono un vestito confezionato, un paio di scarpe di pelle, una camicia di nylon o d'un tessuto analogo;

4) l'affitto è per un appartamento di due stanze, cucina e bagno, mobiliato, eccetto per Mosca dov'è indicato vuoto, in un raggio di tre chilometri dal centro della città.

Nei pasti è compreso mezzo litro di vino comune, salvo per Caracas e Nuova Delhi (dove un mezzo litro costa 1.750 lire), ma anche in altri Paesi (Norvegia, Danimarca) costa fra 900 e 1.300 lire, mentre a Lisbona un mezzo litro costa solo 47 lire; i generi di abbigliamento sono molto cari a Mosca, dove un vestito confezionato costa 800 rubli, pari allo affitto per otto mesi d'un appartamento vuoto di due stanze; a Caracas l'affitto indicato è quello medio, perchè in alcuni quartieri residenziali costa il doppio ed in quelli popolari la metà di quello indicato.

Le sigarette sono più care in Svezia che in qualsiasi altro Paese; per la benzina, dalla tabella il prezzo più alto risulta quello della

Francia, seguita dall'Italia, il che non è esatto, perchè è notorio che essa è più cara in Italia, ma in ambedue i Paesi vi sono i « Buoni benzina » a prezzi più bassi per i turisti stranieri. Il prezzo del burro oscilla nel mondo fra 575 e 960 lire al chilo, salvo in Italia e — stranamente — in Svizzera, dov'è sensibilmente più alto; per le bisticche le oscillazioni sono fortissime, perchè in Brasile un chilo costa solo 275 lire (e a Buenos Aires — che per la recente forte svalutazione con conseguenti notevoli aumenti nei prezzi non figura nella lista — ancora meno), mentre in Norvegia sale a 2.550 lire, ossia molto più che in Italia, e nel Giappone addirittura a 3.060 lire al chilo!

I Paesi più cari.

In complesso i Paesi più cari sono Venezuela, Francia e Stati Uniti; l'Italia è equidistante dai due estremi. Appare strano che Danimarca e Sud-Africa siano più a buon mercato della Grecia e della Spagna, mentre i Paesi meno costosi sono in Europa il Portogallo e oltremare il Brasile e l'Argentina (che manca nella lista).

Naturalmente non bisogna prestare cieca

fede alle cifre della tabella, perchè i criteri individuali hanno evidentemente influenzato gli informatori; da per tutto sembra troppo alta la cifra indicata per l'appartamento (per esempio a Roma con le 58 mila lire al mese indicate si ha un appartamento mobilitato di quattro stanze e non solo di due) e troppo bassa quella per l'abbigliamento (a Roma un vestito, un paio di scarpe ed una camicia si possono avere per 33 mila lire solo per articoli adatti per operai e non per persone che vanno in un albergo di primo ordine e spendono per un pasto nientemeno che 1.570 lire, ossia il doppio di quanto spende normalmente qualsiasi impiegato).

E' evidente che il sapere quanto si spende non basta per chi ha l'intenzione di stabilirsi in un dato Paese: occorre anche sapere quanto vi si guadagna. Ma per i salari i raffronti sono ancora più difficili che per le spese, perchè bisogna tenere conto delle ritenute per imposte e contributi per la previdenza sociale, che variano moltissimo da un Paese all'altro (in qualche Paese arrivano ad assorbire il 35% del salario) e di molti altri fattori, troppo complicati per essere elencati qui.

BRUNO ZUCCHINI

CITTA	Pensione completa	Pacchetto 20 sigarette	Gallone benzina (4,1/2 litri)	Vitto	Abbigliamento	Affitto
Caracas	L. 12.215	L. 87	L. 46	L. 2.180	L. 33.000	L. 2.094.000
New York	» 12.215	» 134	» 175	» 1.570	» 38.000	» 1.309.000
Parigi	» 12.215	» 139	» 670	» 1.745	» 45.000	» 1.745.000
Ginevra	» 10.500	» 280	» 363	» 2.100	» 68.000	» 663.000
Brusselle	» 9.600	» 120	» 356	» 1.750	» 47.000	» 1.221.500
N. Delhi	» 9.600	» 115	» 395	» 960	» 45.000	» 872.500
ROMA	» 8.700	» 200	» 650	» 1.750	» 33.000	» 700.000
Cairo	» 7.900	» 200	» 350	» 1.050	» 30.000	» 1.000.000
Helsinki	» 7.900	» 280	» 450	» 1.600	» 40.000	» 960.000
Montreal	» 7.900	» 220	» 290	» 1.750	» 70.000	» 1.500.000
Tokio	» 7.900	» 87	» 262	» 2.300	» 30.000	» 735.000
Londra	» 7.000	» 315	» 382	» 1.400	» 33.000	» 1.050.000
Vienna	» 7.000	» 130	» 375	» 1.300	» 42.000	» 715.000
Oslo	» 7.000	» 303	» 375	» 2.300	» 42.000	» 1.050.000
Melbourne	» 7.000	» 203	» 262	» 1.100	» 49.000	» 750.000
Mosca	» 6.100	» 92	» 110	» 1.800	» 63.000	» 70.000
Bonn	» 6.100	» 315	» 393	» 1.500	» 35.000	» 1.100.000
Stoccolma	» 6.100	» 396	» 370	» 1.600	» 30.000	» 1.300.000
Amsterdam	» 6.100	» 130	» 360	» 1.700	» 42.000	» 595.000
Atene	» 5.200	» 110	» 385	» 1.200	» 35.000	» 735.000
Madrid	» 5.200	» 106	» 450	» 1.500	» 38.000	» 700.000
Copenaghen	» 4.400	» 308	» 365	» 1.750	» 47.000	» 525.000
Città del Capo	» 4.400	» 202	» 262	» 875	» 45.000	» 525.000
Lisbona	» 3.500	» 42	» 450	» 875	» 18.000	» 525.000
Rio de Janeiro	» 2.600	» 23	» 45	» 525	» 18.000	» 700.000

Lontane da casa

di MARIA NAVONE

Il 17 e 18 maggio p. v. avrà luogo a Solothurn (Svizzera), a cura dell'A.C.I., il Congresso delle Giovani emigrate in Svizzera.

Con la pubblicazione di questo articolo intendiamo contribuire alla buona riuscita di un così utile convegno.



Si sente spesso parlare di emigrazione e di emigranti. Subito la fantasia ci presenta il quadro di navi cariche di uomini dagli abiti dimessi; oppure fondi di miniere con uomini dal volto nero, la lanterna fissata al casco, il piccone in mano; oppure interminabili campi di barbabietole con folte squadre di giovani abbronzati che provvedono al trapianto od alla raccolta delle medesime. I più profani ed i più ingenui giudicano gli emigranti da quei fortunati che vengono in Italia su lunghe e fiammanti automobili e pensano che ognuno che emigra sia prossimo a «trovare l'America» ed a farsi miliardario.

Molti, poi, ci presentano bene il problema dell'emigrazione nella sua realtà e nei suoi vari aspetti; tuttavia uno degli aspetti meno studiati forse, e peraltro assai importante, è quello dell'emigrazione femminile.

Ogni anno sono moltissime le donne che lasciano la Patria, o per raggiungere con i figli il marito, o per trovare esse stesse un lavoro.

Per quest'ultimo tipo di emigranti si tratta in maggioranza di ragazze tra i 18 ed i 30 anni di età. Molte vivono la familiare tradizione di emigranti (per certi paesi si può dire che ogni bimbo che viene al

mondo è un emigrante in potenza). Quasi sempre sono abitanti di zone povere, dove la terra è scarsamente coltivabile, l'industria carente, la cultura poco sviluppata. L'idea dell'estero appare agli occhi delle giovani come un mito. Basta partire. L'estero è per loro sinonimo di lavoro, guadagno, ricchezza, fortuna, matrimonio, felicità.

Questa in genere l'illusione di molte partenti ed il motivo che le spinge ad iniziare le pratiche per emigrare.

Per raggiungere l'obiettivo, plausibile del resto, è necessario talvolta sottoporsi a noie ed a gravi sacrifici, domande, visite mediche da farsi in luoghi troppo lontani dal comune di residenza, impegno o vendita di qualche oggetto caro per procurarsi il denaro per il viaggio e per le spese varie, debiti, ecc. A volte è necessario persino... sposarsi. E di qui la lunga lista di matrimoni per procura, falliti in partenza, perchè il marito «d'oltremare» spesso è conosciuto soltanto per fotografia e perchè la fotografia non sempre corrisponde alla persona.

Da sondaggi recentemente fatti risulta che, in molti casi, lo scopo principale del matrimonio è «emigrare».

Talora l'illusione cade già durante il viaggio, dove si riscontrano i primi disagi e pericoli.

Attraversando l'Italia su certi treni internazionali, si può assistere a scene commoventi, in qualche stazione: saluti dei parenti, auguri degli amici, raccomandazioni della mamma, abbracci, pianti, promesse. Sul treno la ragazzina inesperta e timida si incontra con altre e altri più spregiudicati, più smaliziati, ed i discorsi, il comportamento, i ragionamenti si accomunano: la giovane emigrante inizia la sua trasformazione. Se deve imbarcarsi e trascorrere più giorni sulla nave, le cose si complicano. Su parecchie navi ci sono i Cappellani di bordo e le assistenti sociali, ma risultano insufficienti quando nella maggioranza dei passeggeri manca la personalità cristiana.

Anche all'estero è lodevolissima l'assistenza religiosa e morale da parte dei nostri Missionari Italiani e delle Organizzazioni Cattoliche, ma non si arriva a tutte.

Quante giovani sfuggono alla carità della Chiesa! Purtroppo una percentuale assai forte di giovani emigrate, sole, abbandonate a se stesse, è incapace di resistere al cambiamento talora quasi radicale di vita, incapace di inserirsi in una civiltà diversa, di superare i pericoli della diversità di culto, di libertà morale e cade tanto in basso da disorientarsi e da non sapersi più riprendere.

Tutti questi motivi mettono in evidenza la scarsa formazione alla vita in molte giovani e la necessità conseguente di trovare la soluzione che salvi la dignità della persona umana.

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica, che da anni studia amorosamente il problema e segue le sue giovani fin nei più lontani paesi di emigrazione, vuole approfondire le indagini per avere sempre più precisa conoscenza dei problemi che accompagnano e spesso travagliano la vita delle giovani sole all'estero. A questo scopo sta conducendo una buona inchiesta su 4.000 ragazze italiane emigrate in Svizzera. A conclusione dell'inchiesta attuerà nella Svizzera stessa, precisamente a Solothurn, nei giorni 17 e 18 maggio prossimo, un grande Congresso delle nostre giovani emigrate.

In questo Congresso, così minuziosamente preparato, la G. F. pone le migliori speranze per una sempre più vasta ed efficace preparazione delle emigranti e l'assistenza delle modissime sul posto di emigrazione, per il bene di queste anime e per l'onore della Chiesa e della Patria.

MARIA NAVONE

CONGRESSO DELL'A.N.F.E.

L'A.N.F.E. (Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati) che riunisce in Italia, per un'opera di assistenza materiale e morale, i nuclei familiari di coloro che si recano all'estero per motivi di lavoro, celebrerà il 13-14-15 maggio, in Roma, il 3° Congresso Nazionale.

Argomenti del Congresso: «L'emigrato e la sua famiglia nell'ordinamento previsto dal MEC» e «Lo stato giuridico della cittadinanza dell'italiano all'estero».



P. Ernesto Milan fra alcuni operai della S. A. Gilera in Argentina.

P. Luciano Baggio

VITA ITALIANA

A

BUENOS AIRES

La vita religiosa.

L'attività religiosa specifica per i nostri connazionali rispecchia innanzi tutto i caratteri generali notati a riguardo della collettività. Il lavoro di conquista in questo campo viene svolto alla periferia dalle due missioni Scalabriniane e dai Centri Cattolici Italiani. Sia nella stampa come nelle organizzazioni generali si nota lo smorzarsi del tradizionale spirito anticlericale, proprio della maggior parte delle società italiane, nate nell'ottocento. Se qualche nostalgico tenta di ritornare ai vecchi luoghi comuni, c'è chi sa rispondergli a dovere. Il pericolo maggiore è costituito dal comunismo, che in Argentina trova ora buon terreno per affermarsi. Il dato che il comunismo si innesti sui vecchi tronchi massonici venne

confermato dagli ultimi festeggiamenti del XX Settembre, che furono una completa manifestazione marxista con rappresentanze di alcuni dei più noti filosovietici argentini. Per questa loro intransigenza però sono ormai bene individuati e sono costretti a vivere un pò ai margini.

Date queste correnti estremiste, molte associazioni italiane, per non urtare contro una parte dei soci, difficilmente accettano di aderire a qualche manifestazione religiosa. Per lo stesso motivo la scuola italiana non accetta l'insegnamento religioso.

La difficoltà dell'apostolato per i connazionali viene aumentata spesso dalla poca sensibilità dell'ambiente argentino. Difatti la maggiore urgenza del lavoro parrocchiale in genere, dettata dalla

scarsa del clero, fa passare in secondo ordine la preoccupazione di un lavoro specifico per gli emigrati; occorre difatti una particolare larghezza di vedute per comprendere che buona parte degli emigrati rimane refrattaria, se non le si va incontro con degli accorgimenti particolari. È vero che un buon cattolico italiano non dovrebbe qui mancare ai suoi doveri religiosi, data la facilità della lingua castigliana, soprattutto dopo i primi mesi; purtroppo però molti, per il ritegno di trattare agli inizi con un sacerdote non italiano, si sono allontanati dalla pratica cristiana, alla quale ritornano quando trovano un sacerdote italiano che meglio li comprenda.

Il lavoro apostolico dei Missionari Scalabriniani si affianca a quello che altri religiosi italiani svolgono per il fatto che si sono trovati in zone particolarmente abitate da connazionali o per valersi della maggiore corrispondenza degli italiani; così, nella Capitale, i Cappuccini fomentano la devozione della Madonna delle Lagrime; a Bernal, nella parte meridionale del Gran Buenos Aires, i genovesi hanno il loro bel Santuario della Madonna della Guardia, tenuto dai Salesiani, i quali stanno elevando pure nella zona settentrionale un grande Tempio Mariano Italiano con annesso collegio per i figli degli emigrati. Gli stessi Salesiani continuano in Capitale a svolgere il ministero nella tradizionale Chiesa Italiana «Mater Misericordiae», fondata ancora nel secolo scorso, dove si svolge il culto ufficiale della collettività.

Un nuovo grande contributo all'assistenza religiosa ai connazionali verrà dalla nuova Missione Cattolica, che i Missionari Scalabriniani apriranno quest'anno nella Capitale; la Missione, posta in zona centrale (Calle Almirante Brown 570), sarà pure parrocchia territoriale ed abbraccerà una sezione del vecchio porto e una parte della Boca, uno dei quartieri più antichi e più tipicamente italiani della città. Nell'ambito della parrocchia dovranno sorgere appartamenti per altre 25.000 persone e il piano regolatore contempla lo spazio per l'erezione della chiesa parrocchiale. Dovrà essere

questo il centro dell'assistenza degli italiani della città e in particolare di coloro che arrivano al porto; vi sarà insediata la direzione dei Centri Cattolici Italiani, come pure vi dovrebbe sorgere la casa dell'emigrante. La Missione-Parrocchia avrà anche il carattere di Santuario della Madonna degli Emigranti; la effigie della Vergine, che ha ricevuto alla fine del 1956 le trionfali accoglienze dei suoi emigrati, sta aspettando ancora nella Cattedrale per entrare nel suo nuovo tempio, che con il suo aiuto speriamo divenga presto una realtà.

Il sogno accarezzato da tanto tempo dai Missionari Scalabriniani comincia ora ad avverarsi e questo è un merito particolare dei Superiori Provinciali Padre Vittorio Dal Bello, che ha saputo con tenacia e coraggio vincere gli infiniti ostacoli che si sono interposti. Affinchè però il loro apostolato riesca ad affermarsi, è indispensabile che vengano in aiuto altri missionari, essendocene ora lo stesso numero di due anni fa, quando esisteva una sola Missione in tutto il Gran Buenos Aires.

Anche i Centri Cattolici lavorano con sempre maggiore entusiasmo e senso di concretezza infondendo nella collettività il loro spirito cristiano; anch'essi sono impegnati nell'acquisto delle loro sedi sociali, dove dovrà sorgere la scuola e il segretariato italiano.

Regna certamente una profonda crisi nella collettività italiana di Buenos Aires, però vi è ancora una forte vitalità, manifestata dalle sue opere e anche dalle sue lotte. È questo anzi uno dei momenti più propizi: la massa italiana, che si è riversata nel dopoguerra, ha già nella maggioranza risolto il problema economico più urgente, di fronte al quale non trovavano eco le istanze più nobili: è questo il momento più opportuno per riscattare molti connazionali alla causa della italianità e alla pratica cristiana; se perdiamo l'occasione oggi, sarà troppo tardi tentare un domani di ridare alla collettività italiana di Buenos Aires quella che deve essere la sua naturale fisionomia cattolica.

P. LUCIANO BAGGIO.



Il Sindaco di Fredonia, Rosario Gioia, parrochiano della Chiesa di S. Antonio, presenzia all'apertura della "Settimana della Gioventù Cattolica ..."

Nella foto: P. Tarcisio Bagattin, Direttore delle Associazioni, il Sig. Gioia e i rappresentanti dei gruppi giovanili della parrocchia.

« Questa è la mia scuola »

di P. Tarcisio Bagattin

A Fredonia, N. Y., la nuova Scuola parrocchiale ricorda, tra la festa dei bimbi e delle famiglie, il primo anniversario della posa della prima pietra.

Lavoro di pionieri: La Chiesa.

Poco più di 50 anni or sono sorgeva in Fredonia (piccola cittadina a sud-ovest di Buffalo, stato di New York) la nuova parrocchia di Sant'Antonio, frutto del generoso lavoro della colonia italiana, venuta a stabilirsi in questa parte dell'West New York.

Attratti dall'ondulazione della terra e dalle fuggenti collinette che si rincorrono su questa sponda del lago Erie, i bravi siciliani di questa colonia italiana avrebbero ben presto trasformato questa terra in vigneti profumati e campi dorati di grano...

La necessità di una chiesa tutta per loro si fece subito impellente perché la crescente colonia non poteva più oltre usufruire della limitrofa chiesa di San Giuseppe. Anima di tutto questo fervore di opere, a favore spirituale della comunità Italiana, fu la Società di Sant'Antonio, che agli albori del 1900 si dette subito d'attorno per lo scavo delle fondamenta per erigere quella che con tanto orgoglio e piacere avrebbero chiamato «la Chiesa di Sant'Antonio». Donarono con generosità e abnegazione il loro lavoro e fecero tutto per loro. Finalmente nel 1906 la bella realtà faceva tutti felici, quando, con ragione, potevano dire: «Abbiamo la nostra Chiesa e il nostro Sacerdote». Era il 25 marzo 1906, festa dell'Annunciazione.

50 anni dopo: La Scuola.

I figli dei nostri bravi emigrati crebbero all'ombra della loro chiesa, sempre sotto la guida spirituale dei Missionari di San

Carlo, che insegnarono loro a mantenere vive ed efficienti la fede e le sane tradizioni cristiane.

Ma una triste notte del febbraio 1952 un incendio ridusse la chiesa in un mucchio di rovine. Fissandoci atterrita i sinistri bagliori delle fiamme, la gente pianse...

Ma dopo il pianto, venne anche la ferma risoluzione di ricostruire la chiesa, più bella e più luminosa di prima. Infatti in quello stesso anno il restauro della chiesa fu completato e la notte di Natale del 1952 tutti i fedeli della parrocchia si ritrovarono ancora una volta riuniti per ringraziare Iddio e per assistere alla solenne Messa di Mezzanotte.

Con rinnovato spirito di fede e fervore e con la loro chiesa rimessa a nuovo, i buoni parrochiani di Sant'Antonio si prepararono a celebrare solennemente il 50mo di fondazione della loro chiesa. Il giubileo d'oro infatti fu celebrato il primo luglio 1956.

Casa, chiesa e scuola sono i fattori principali che contribuiscono allo sviluppo del

S. E. Mons. Leo R. Smith, Vescovo Ausiliare di Buffalo, pone la prima pietra della Nuova Scuola Parrocchiale di S. Antonio a Fredonia.

Da sinistra a destra: Il Rev. Walker, P. D'Agostino, P. Bagattin, S. E. Mons. Vescovo, due "Felician Sisters", e il Parroco, P. Vito Sebhen.



carattere ed alla educazione dell'individuo: venendo a mancare uno di questi fattori importanti, si rischia di avere una educazione incompleta.

Emuli dei Padri.

Consapevoli di questo, i nostri bravi cattolici di Sant'Antonio, proprio nel pieno splendore delle solenni celebrazioni del 50mo, constatarono che era tempo di fare qualche cosa che potesse emulare degna-

CRISTOFORO COLOMBO in « aspettativa »

A Filadelfia, recentemente, Hugh Scott, membro del congresso Americano, dichiarò che se Cristoforo Colombo fosse vivo e volesse emigrare negli Stati Uniti, non vi sarebbe ammesso.

Scott, Deputato Repubblicano della Pennsylvania, parlando in occasione del « Columbus Day » osservava:

« Essendo Colombo nato in Italia, se egli oggi fosse vivo, probabilmente sarebbe accettato in America come un visitatore, ma non come residente. La quota per l'Italia è di 5645 persone all'anno, e nella lista ci sono già 167.724 persone in aspettativa ».

Scott propose quattro cambiamenti da farsi alla legge sull'emigrazione:

1) Basare le quote assegnate alle varie nazioni sul censimento del 1950, non su quello del 1920. (Basandosi sul censimento del 1920 le nazioni del Sud e Est Europa partecipano solo per un sesto della intera quota di emigranti che possono entrare negli Stati Uniti).

2) Contrarre le quote che non vengono usate in modo che altre nazioni possano usufruirne. (Le nazioni « favorite », come l'Inghilterra e la Germania, usufruiscono solo di una piccola parte della quota loro concessa).

3) Distribuire queste quote tra le nazioni in proporzione dell'emigrazione tra il 1925 e il 1955.

4) Provvedere in maniera stabile e permanente per l'ammissione dei rifugiati.

(Da « Work » di Chicago, nov. 1958).

mente il lavoro dei loro padri e desse la completezza alla loro chiesa. Questo poteva avvenire soltanto aggiungendo alla chiesa la scuola cattolica.

Anima e realizzatore di questo piano fu l'attuale parroco, P. Sebben Vito.

Il giovane parroco, rubò al sonno il tempo per pensare a porre in atto quello che per tanti anni fu un sogno accarezzato dai predecessori. Ora che il fuoco era acceso, bisognava agire con celerità: Padre Vito comprò il terreno necessario in una spaziosa e quieta area vicino alla chiesa e vi fece costruire una bella scuola moderna, orgoglio e vanto della nostra parrocchia e oggetto di ammirazione da parte di tutta la popolazione di Fredonia.

Lo scorso aprile 1958, il Vescovo Ausiliare di Buffalo, S. E. Mons. Leo R. Smith, venne a benedir la prima pietra e la struttura della nuova scuola. Sua Eccellenza esprimeva poi tutta la sua ammirazione, parlando al popolo in inglese e italiano, e aveva parole di elogio per i realizzatori dell'opera, decoro e complemento della chiesa.

Agli inizi di settembre la nuova scuola apriva i battenti ai piccoli scolari, che, radianti di gioia, ne varcarono la soglia per iniziare il loro corso di studi elementari nelle luminose e capaci aule. Dalle labbra innocenti di quei piccoli pionieri della nostra scuola cattolica si poteva carpire la loro gioiosa espressione: « This is my school — Questa è la mia scuola ». E veramente questa è la loro scuola, dove sotto l'abile direzione delle brave suore, « The Felician Sisters », riceveranno una completa educazione intellettuale e morale. È una nuova generazione in cammino destinata ad incrementare la fede cattolica nella nuova Patria.

P. TARCISIO BAGATTIN.

Protestanti in Italia

« L'ottanta per cento dei Protestanti dell'Italia Meridionale è frutto dell'opera svolta dagli emigrati italiani americanizzati ». Secondo la dichiarazione del Pastore Metodista Carlo Zardi gli emigrati al loro ritorno in patria divengono talora attivissimi propagandisti.

II°



"Benvenuto, emigrante, nella nuova terra!"

Un Continente in attesa

di P. ALFREDO BONA

Pubblichiamo la 2ª parte dell'articolo che descrive l'allarmante situazione religiosa nell'America latina.

2) FEDE VERA, MA CON POCA BASE.

Si presenta qui il preoccupante problema dell'ignoranza religiosa, che si potrà valutare soltanto se si inquadra nell'oscuro panorama in cui si presentano le condizioni dell'insegnamento popolare in questo continente.

Circa 70 milioni, ossia il 40 % della popolazione, non sa affatto leggere e scrivere, 19 milioni di fanciulli rimangono senza scuola e mancano per lo meno 500.000 insegnanti.

La mancanza del sacerdote incide profondamente sulla vita cattolica dei fedeli, creando quel vuoto del quale approfittano le sette protestanti ed i nuclei spiritistici o sincretisti per introdurre le loro tende.

Fatta eccezione di zone privilegiate, la catechesi si limita a quella preliminare della preparazione alla prima comunione. Anzi appena il 30 % dei fanciulli riceve una preparazione più o meno adeguata al grande atto. E gli adulti? Si può affermare, senza timore di sbagliare, che l'istruzione elementare avuta da bambini, deve loro bastare per tutta la vita.

Collaborano all'istruzione religiosa le Associazioni di Azione Cattolica, le Congregazioni Mariane ed altri pii sodalizi. Ma la pro-

porzione di questi elementi attivi, formati che poi formano gli altri, è sempre infinitamente inferiore alle necessità (appena lo 0,03 %).

La scuola pubblica offrirebbe ottime possibilità di somministrare una istruzione religiosa a fanciulli e giovanetti. Ma la legislazione a volte lo proibisce o l'ostacola, creando difficoltà e problemi. In cinque repubbliche l'insegnamento religioso nelle scuole viene permesso, ma dietro esplicita richiesta dei genitori degli alunni.

Si può affermare quindi che il 70 % dei battezzati non ha una organica conoscenza della sua religione.

Data la dispersione della popolazione in zone agricole, lontane dai centri, la frequenza alla Santa Messa festiva si aggira dal 20 al 30 %, includendovi i bambini. Il precetto

pasquale viene soddisfatto dal 13 % dei cattolici, i quali nella quasi totalità celebrano il matrimonio religioso, ma numerosi sono i figli illegittimi.

Più sopra si è parlato di fede reale. L'affermazione è vera. Ma quella fede, senza o con poca istruzione religiosa, non coltivata, si riduce poi a qualche preghiera e si concentra attorno a pratiche tradizionali, come le processioni, la devozione alla Santa Vergine o a qualche Santo. Una certa qual verità ha l'osservazione un po' umoristica di uno studioso di problemi religiosi: « Due sono i sacramenti dei popoli latino-americani: il Battesimo e la Processione del Venerdì Santo ».

Questa « religione delle folle » non impedisce che i facili vizi derivanti dalla grave piaga dell'urbanesimo (si pensi alla città di Buenos Aires con 6 milioni di abitanti), a San Paolo che in cinquant'anni passò da 200.000 a 3.500.000 abitanti), l'alcoolismo, la promiscuità, la mancanza di alloggi (nella sola città di Rio de Janeiro circa 600.000 persone vivono in « favelas », vere baracche immonde, sui colli circostanti), le precarie condizioni sociali, abbiano i loro effetti deleteri sulla costituzione e moralità della famiglia, minacciata dal divorzio (Messico ed Uruguay hanno rinomanza internazionale per i divorzi legali, sanzionati dalle leggi di stato) e dalle unioni libere.

E qui nasce un altro problema che pare un circolo vizioso: come possono nascere vocazioni sacerdotali e religiose da queste famiglie? E se nascono, potranno perseverare a lungo in un ambiente tanto contrario?

3) CONDIZIONI ECONOMICO-SOCIALI PRECARE.

Nonostante le immense ricchezze riversate dal Creatore in queste terre, le popolazioni trascinano una esistenza miserabile o per lo meno penosa. La distribuzione dei beni nelle varie classi è spesso in stridente contrasto. In parecchie nazioni una minoranza del 10 % possiede circa l'80 % del patrimonio agricolo ed industriale. Tra quanti lavorano la terra, appena il 20 % ne è proprietario. Altro fenomeno impressionante è costituito dal rapido sorgere di città industriali. Città fungo, città satelliti attorno alle grandi capitali od anche nell'interno del pae-

Visti falsi

Il Consolato del Venezuela in Napoli ha diramato il seguente comunicato: « Il Consolato del Venezuela è al corrente dell'esistenza di una organizzazione che da tempo falsifica i "visti" sui passaporti degli emigranti. A questo proposito il Console rende noto che tutti coloro i quali saranno trovati in possesso del passaporto munito di "visto" falso, saranno severamente puniti dalle autorità venezuelane ed espulsi dal territorio della Repubblica. Nei casi dubbi, gli interessati possono rivolgersi al Consolato per accertare l'autenticità del loro visto ».

Poiché taluni emigranti potrebbero avere ottenuto il "visto" non direttamente, ma tramite terze persone o agenzie, consigliamo gli interessati di accertarsi, prima della partenza, della validità del "visto" stesso, e ciò al fine di non incorrere, una volta giunti in Venezuela, nelle sanzioni comminate dal comunicato sopra riportato.

se, sorgono e si sviluppano in pochissimo tempo. La classe operaia si forma ed organizza, spesso al di fuori ed a volte contro la Chiesa, la quale non sempre può seguire ed accompagnare il costituirsi dei nuclei operai per mancanza di sacerdoti, di dirigenti e di mezzi.

E qui sottentra il sottile veleno del comunismo, il quale, se adesso può contare qualche centinaio di migliaia di associati (in quattro paesi è messo fuori legge), tuttavia trova il terreno più adatto per svilupparsi, quale l'instabilità politica ed economica, la miseria, il basso livello di vita, il decadimento morale e soprattutto l'ignoranza religiosa. Citiamo dalla rivista Latino-America (Maggio 1953): « Nel bilancio del progresso comunista e delle sue possibili sorprese future, un forte fattore si deve alla mentalità liberale e di sinistra che in questi trent'anni è passata dalla parte comunista. L'abbraccio fraterno tra massoneria, liberalismo, protestantesimo, e materialismo, tutti associati contro la Chiesa, ha contribuito a scardinare l'ultimo fondamento contro il comunismo ».

4) INVASIONE DI SETTE PROTESTANTI.

Stalciamo dalla rivista « Religion and life » dell'aprile 1955 qualche frase del pastore presbiteriano Richard Shaull, professore nel Seminario di Campinas (S. Paolo): « Il Brasile, coi suoi 2.500 adepti delle varie sette del protestantesimo, figura come la regione di maggior sviluppo protestante nel mondo. La nostra fede ho così trovato molti elementi favorevoli per il suo progresso: il sentimento religioso veramente profondo di questo popolo; gli « errori » della chiesa tradizionale (cattolica); il carattere intraprendente ed apostolico di molti pionieri della fede; l'aiuto di esperti e l'aumento del clero indigeno. Le grandi comunità autoctone, i magnifici centri d'educazione, le opere educative sono altrettanti testimoni parlanti del progresso protestante ». E vero che più avanti il detto pastore si lamenta della vigorosa rinascita cattolica, del frazionamento delle sette, ribelli spesso ed antagonistiche, come nemici morali del progresso protestante.

Vancouver (Canada): il P. Lorenzo Dal Bon (il terzo da sinistra) mostra il progetto del nuovo complesso delle Opere parrocchiali a S. E. Mons. Vescovo di Vancouver e a S. E. il Delegato Apostolico in Canada, Mons. Panico.



La religione della Riforma, pressochè sconosciuta nell'America Latina, ha fatto notevoli progressi sulla fine del secolo passato, ma soprattutto in questi ultimi cinquant'anni, allorchando per le guerre e le ostilità contro gli occidentali ed il predominio dei comunisti in Cina, i dirigenti delle sette furono costretti a trasportare le loro tende nelle più comode regioni dell'America del Sud. L'inizio dell'azione missionaria fu dato dalla Conferenza Protestante di Edimburgo (1910) e ribadito nel Congresso Panamericano del 1916.

Contribuì largamente alla diffusione della eresia l'influenza predominante dell'economia Nord-Americana che presto divenne egemonia politica. È normale che ogni innovazione economica-politica porti seco una forte pressione religioso-culturale, che nel nostro caso è di marca protestante.

I governi imbevuti di spirito liberale e progressista favorirono non poco il diffondersi del protestantesimo. La conferma, direi, di un certo amoreggiamento tra politica e religione l'abbiamo dall'atteggiamento assunto dai protestanti cubani, messicani, brasiliani, argentini ecc... ogni volta che si trattò di appoggiare questi governi nel riguardo di leggi sulla scuola aconfessionale, sulla coeducazione, su misure « profilattiche » per la sanità, sul divorzio ecc...

Si potrebbe parlare di un certo legame sotterraneo tra protestantesimo, massoneria, anticlericalismo, spiritismo e comunismo, alleati ogni qual volta si deve combattere la Chiesa Cattolica.

Il dollaro americano ha la sua parte e continua a sostenere intere « missioni ». L'industriale Le Tourneau destina il 90% dei suoi guadagni della vendita dei suoi « buldozer » ed altri macchinari al Perù, per finanziare la propaganda protestante in quel paese.

Dobbiamo pur ammettere qualche colpa dei cattolici. Forse ci si cullò per troppi decenni nella dolce illusione che l'America fosse tutta cattolica. Al popolo e spesso anche agli alunni dei collegi cattolici non si spiegò che cosa fosse il protestantesimo.

Il problema religioso latino-americano è soprattutto una questione di « occupazione » attraverso sacerdoti e laici ben formati ed una illuminata catechesi di tutte quelle regioni cattoliche di nome, ma non nella pratica.

Statistiche e dati.

Dobbiamo notare anzitutto che le statistiche sono soltanto indicative, giacchè non esiste un organismo centrale protestante che vagli e riunisca i dati comunicati dalle varie sette. Considerando poi le numerose sette, spesso in opposizione, tutte col desiderio di ingrandire i loro successi, troviamo che il numero globale dei « fedeli » include semplici simpatizzanti, amici ed anche curiosi che in una funzione diedero il loro nome. Le condizioni richieste per entrare in una setta sono spesso ridotte al minimo. Nè la condotta personale (divorzio e scandali pubblici), nè la negazione esplicita di dogni (la stessa divinità di Cristo), neppure le stesse dottrine della setta costituiscono cause meritevoli di espulsione.

Tutte le confessioni sono rappresentate nell'America latina. Le cappelle e luoghi di culto assommano a 25.900 (nel 1916 erano 2.673).

Ecco i dati statistici secondo il P. Bamboriena S. J. (autore di un profondo studio pubblicato in « Nouvelle Revue Theologique » n. 10-11 del 1958) e secondo la bella disamina in « Bilan du monde » (Encyclopedie catholique - Tome 1^o pag. 270 seg.).

I seguaci del protestantesimo assommerebbero a 4.545.000 (nel 1957), contro i 169.830 del 1916. Sottraendo tutti i simpatizzanti, il numero dovrebbe essere diminuito di quasi due terzi arrivando così ad una cifra più esatta (secondo il P. Bamboriena) di 1.338.000.

L'aumento non è uniforme in tutte le regioni, ovunque però è preoccupante. In Brasile lo aumento è di ben 30 volte (nel 1916 si contavano 50.280 protestanti, oggi 1.761.000). Il Perù, la Columbia, il Paraguay, l'Uruguay presentano un aumento di 15 volte.

(continua)

P. ALFREDO BONA

Abbiamo appreso con piacere la nomina di S. E. Mons. Sebastiano Baggio a nuovo Delegato Apostolico in Canada. A S. E. le felicitazioni di tutti gli Scalabriniani.

Maledetti crumiri!

Trova Luigi seduto in cucina, con un grembiule ai fianchi e una pila di scarpe ammonticchiate sul deschetto. «Quella buon'anima di mia moglie!», brontolò, masticando il sigaro. «Non posso trascorrere una mezza giornata all'osteria neanche quando le miniere sono in sciopero. Mi tocca star qui a rattoppar le ciabatte d'una mezza dozzina di figli».

«E' proprio per questo che son venuto anch'io a disturbarti», gli dissi, mettendo in mostra la suola sbadigliante di una delle mie scarpe: «Sapevo che, quando non puoi andare in miniera, ti trasfor-

mi in calzolaio. Ecco qua del lavoro per mezza giornata».

In quel momento entrò la signora Giuditta dal mercato; cavò dalla borsa gli involti della pasta, i barattoli della conserva e brandì alla fine un grosso fiasco di Valpolicella. Il marito guardò languidamente il trofeo e sussurrò tra i denti: «Ho sete».

«Se mi prometti di stare in casa tutta la giornata, il fiasco è tuo. Ma, se vai fuori, guai a te! Con la scusa d'una partitina a carte, o d'una visita all'amico Bastian, saresti capace di rientrare a mezzanotte».

Luigi finì per rassegnarsi, ma non prima d'aver ottenuto

un cavaturaccioli e due bicchieri.

La mia suola stava rientrando nella forma primitiva, sovrappiatta da una tempesta di chiodi, quando la porta si spalancò di schianto e lasciò vedere lo sagoma dell'amico Silvestro. Era rauco dal gran vociare e, prima di trovare l'esordio, non ci vollero meno di quattordici bestemmie contro il Padreterno e d'altrettante imprecazioni contro tutti i capitalisti del globo, preti compresi. «Insomma, la pianta o non la pianta con quelle ciabatte? In piazza t'aspettano: dobbiamo fare il corteo».

«Mio marito non si muove

Esch sur Alzette (Lussemburgo):

Padri e amici della Missione Cattolica Italiana intorno al campione di fisarmonica, Paolo Gandolfi, che si è esibito in una serata di beneficenza per le opere della Missione.



quest'oggi», scandì la signora Giuditta, che aveva ripreso in mano la scopa per « fare le rusiere ».

Silvestro bestemmiò ancora, caricò la pipa e sedette con le gambe a cavalcioni sul sofà. « Gliela faremo vedere a quei farabutti! sì, sì, la classe operata è calpestate, è ridotta alla miseria. Ma se tutti sono codardi come te e se stanno nascosti dietro le sedie della cucina, ci faremo schiacciare ancora di più.

E la requisitoria continuava, sempre più violenta, sempre più minacciosa. Luigi, prima di rispondere, riparò altre due paia di scarpe: poi, un bel momento, non ne poté più: « Oh, insomma, per chi mi prendi? Sono anch'io un operaio come

te: anch'io ho moglie e figli; anzi, tra me e te c'è la differenza ch'io giornate non ne perdo mai, mentre tu, più d'una volta, salti i lunedì e i sabati, per la mania di predicare contro il capitalismo. Mi rendo conto di quello che gli operai belgi e stranieri, chiedono in un momento come questo e Dio sa quanto mi sento solidale con quelli che lottano per vedere assicurato il loro pane e il loro avvenire. Ma in piazza non ci vengo e in corteo non mi ci metto. La vuoi o non la vuoi capire che siamo in casa d'altri? Bell'affare che qualcuno di noi stranieri si metta a curvar le rotaie dei trams o a spaccare i vetri delle fabbriche, per protestare contro la chiusura delle miniere! Anche noi dob-

biamo far valere i nostri diritti, ma non guastando la roba degli altri e soprattutto non lasciandoci sobillare da qualche estremista, che ha tutto l'interesse a gettare allo sbaraglio degli incoscienti, salvo poi a sghignazzare se li vede scarenvati alla frontiera... — « C'è una dignità nazionale da salvare, proprio con l'astenerci dai tumulti e dalle risse in paese forestiero ».

La signora Giuditta si sentì a dovere di manifestare al marito la sua approvazione, mescolandogli un primo bicchiere. Silvestro invece crollò il capo e se ne andò brontolando: « Maledetti crumiri! Maledetti crumiri! ».

ASTAROTTE

Per gli "stagionali", di Urbania

Nella zona di Urbania gli operai che lasciano annualmente l'Italia per recarsi all'estero a lavorare sono molti. La maggior parte si reca in Svizzera. Sono perciò stagionali e ogni anno nel periodo invernale ritornano nel proprio paese per rivedere le famiglie. Ci sono anche gruppi di donne che vanno in Svizzera per il lavoro delle vigne.

Anche a Serra del Conti (Ancona), P. Silvio Stefanelli ha preparato con una apposita "Tre Sere", gli emigranti stagionali al ritorno all'estero.

Nella foto: Gli emigranti di Serra del Conti in visita a Fiume, durante il pellegrinaggio a Loreto.



D. Carmine Giorgini, delegato diocesano per l'emigrazione, d'accordo con gli altri sacerdoti della diocesi, approfittò di questa circostanza per riunirli e ridare a loro un po' di calore spirituale, che permetta loro di ritornare all'estero con maggiore serenità e sicurezza per la loro fede.

Il programma preparato con cura era veramente imponente: tutti i giorni due prediche per preparare i fedeli alla chiusura dell'anno centenario di Lourdes e tre conversazioni con gli operai di Urbania e degli altri paesi della diocesi.

Il Missionario Scalabriniano, invitato per la circostanza, ha avuto così il piacere di incontrarsi, girando nei vari paesi, con questi nostri connazionali e con essi si è intrattenuto a parlare sui vari aspetti del problema dell'emigrazione, con particolare riferimento alla questione religiosa.

La partecipazione è stata consolante. All'ultima conversazione è intervenuto anche Sua Eccellenza Mons. Vescovo, il quale ha parlato al folto gruppo con l'ardore della sua anima di Pastore, che non dimentica i suoi figli anche se sono lontani. Alla fine hanno preso la parola il Sig. Sindaco e il Collocatore della mano d'opera, che hanno esaminato varie questioni di carattere sociale.

La Domenica, giorno di chiusura, tutte le funzioni si sono svolte nella Chiesa di S. Francesco, invece che nella Cattedrale. Il Missionario ha parlato a tutte le Messe e dopo pranzo ha tenuto una interessante conferenza nella sala parrocchiale, nella quale ha presentato al pubblico un quadro generale dell'attuale movimento emigratorio italiano nel mondo.

P. SILVIO STEFANELLI

8 aprile 1934 - 5 aprile 1959

25° dei voti



Questa fotografia rievoca la prima professione dei voti religiosi, avvenuta nella Chiesa di S. Carlo, annessa alla Casa Madre di Piacenza, nelle mani di S. E. il Card. Raffaello Carlo Rossi, l'8 aprile 1934, Domenica in Albis.

Il giorno 5 aprile u. s., Domenica in Albis, nella Casa Madre di Piacenza, è stato celebrato il 25° della Prima Professione Religiosa, avvenuta il lontano 8 aprile 1934, alla presenza di S. E. il compianto Card. Raffaello Carlo Rossi.

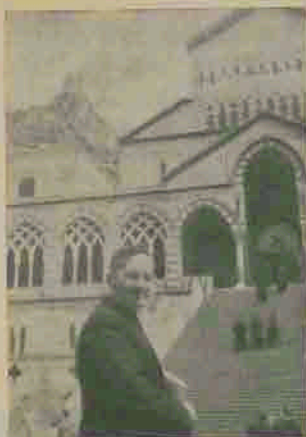
Il Superiore Generale, P. Raffaele Larcher, aveva preparato le comunità Scalabriniane alla commemorazione del fausto avvenimento, emanando

una apposita circolare e indicando speciali preghiere al fine di ottenere dal Signore la fioritura delle virtù religiose e missionarie in tutti i membri della Pia Società.

La celebrazione del 5 aprile è stata caratterizzata da un discorso programmatico del Superiore Generale, dalla rievocazione storica fatta dal Rettore della Casa Madre, P. Francesco Prevedello nel corso di

una solenne accademia e dalla visita di tutti i Padri e chierici, presenti a Piacenza, in cattedrale; allo scopo di rinnovare sulla tomba del Ven. Fondatore i voti religiosi a nome di tutti gli Scalabriniani sparsi nel mondo.

Anche nelle altre Case della Pia Società l'avvenimento è stato celebrato con particolari funzioni.



Ricordo della gita pasquale dei Padri e chierici del Collegio S. Carlo di Roma.



Il 19 marzo u. s., festa di S. Giuseppe, nella Casa Madre di Piacenza, sono stati ordinati Sacerdoti da S. E. il Card. Marcello Mimmi, Segretario della S. Congregazione Concistoriale, i diaconi:

Magrin Giuseppe
Taravella Luigi
Molon Giuseppe
Santi Lino
Bottaglia Ignazio
Zentile Ettore
Stefani Mario.



Il 5 aprile u. s., Domenica in Albis, nella Cappella della Casa Generalizia in Roma, S. E. Mons. Giuseppe Ferretto, Assessore della S. Congregazione Concistoriale, ha ordinati suddiaconi i chierici:

Vivian Ertino
Guizzardi Laurindo
Corcagnani Giovanni.

Nello stesso giorno, il Vicario Generale, P. Francesco Milini, ha rievocato il 25° anniversario della reintegrazione dei voti religiosi.



IN PACE CHRISTI

La morte di P. Paolo Lo Porto

Il 10 marzo u. s. cessava di vivere nella nostra Casa di Arco (Trento) P. Paolo Lo Porto.

Nato a Ravanusa (pv. di Agrigento) il 7 luglio 1923, ancora giovanetto si era trasferito a Piacenza, dove nel 1940 si licenziava nella scuola professionale "A. Genocchi".

Chiamato dal Signore alla vita missionaria, nell'anno seguente

entrava nella Pia Società, emettendo la sua prima professione religiosa nel 1944.

Fatti i suoi voti perpetui nel dicembre del 1947, ricevette l'Ordinazione Sacerdotale il 24 giugno 1951.

Da quel momento il Signore cominciò a fargli prevedere quale sarebbe stata la sua vita di Scabriniano, non all'estero fra gli

emigrati, ma sopra un letto di dolori.

Dopo un breve periodo passato fra i Novizi di Crespano, dovette nuovamente ritornare ad Arco, accettando volentieri dal Signore d'essere il Sacerdote vittima.

Ci piace pubblicare, a edificazione dei confratelli, una preziosa testimonianza della sua conformità al volere di Dio, trovata tra le sue lettere. Si tratta di un voto da lui formulato e scritto in data 15 agosto 1947, festa dell'Assunta.

«Io, Paolo Lo Porto, faccio voto a Maria Santissima Assunta in Cielo e per mezzo Suo a Dio che, se guarirò e avrò la grazia di diventare Sacerdote, sarò Sacerdote-Maria. In ogni mia predica, al confessionale, in ogni impresa apostolica, inculcherò la devozione alla Madonna e possibilmente quella del Santo Grignon de Montfort.

Fin da chierico mi preparerò a diventare tale, studiando e determinando sempre più particolarmente i mezzi per riuscirci.

Alla presenza di Dio e della SS.ma Vergine, del S. Grignon de Montfort e dei miei Santi Protettori.

ch. LO PORTO PAOLO



P. Paolo Lo Porto
aveva accettato,
da anni,
di divenire,
il

«Sacerdote-
Vittima».

P. Antonio Negri ha perduto recentemente la sua mamma.

Gli assicuriamo il nostro suffragio per la cara defunta.

in famiglia

Vocazione e Preghiera

E perchè no? Tua figlio, mamma, che leggi, seguirà la via che tu gli avrai segnata. Medita sul seguente aneddoto, che trascrivo qui per te; vedrai che cosa può fare una mamma per il bene del figlio, soprattutto con l'arma della preghiera.

Dio aveva benedetto Francesco Kestling col dono di 12 figli, dei quali sopravvissero dieci. Melchior, il più scoperto di tutti, sarebbe divenuto più tardi cardinale. Giunto all'età di sette anni, sua madre lo condusse in un collegio, sperando che là riuscissero a mutare il temperamento inquieto del figlio; ma ben presto se lo vide tornare a casa, dimesso dal collegio per aver dato la scalata ad un'alta torre, allo scopo di suonare le campane. I dirigenti di un altro collegio non ebbero migliore fortuna. E allora il piccolo ribelle fu lasciato libero per la casa, donde scappava spesso per andare a correre per i campi e i boschi, per buona parte del giorno e della notte.

Melchior costava molte lacrime alla madre; l'unico conforto che le dava era la bontà del suo cuore e la carità

verso i poveri. E delle sue preghiere Melchior aveva molto bisogno, perchè in seguito si allontanò da Dio.

La Grazia lo toccò quando aveva diciannove anni; le preghiere della madre furono ascoltate; l'ora della conversione venne avvicinandosi lentamente, e giunse quando ricevettero un giorno la visita del Vescovo Giovanni M. Sailer. Il giovane cercò di evitare l'incontro con il Vescovo; ma invano. Quel Vescovo doveva essere lo strumento nelle mani di Dio per la sua salvezza.

Stettero a lungo a parlare da soli; al termine del colloquio, Melchior corse ad abbracciare la mamma e, tra le lacrime di pentimento, di gratitudine e di gioia, la ringraziò per le sue preghiere e le confidò che finalmente aveva trovato ciò che il suo cuore aveva cercato per tutta la vita: la pace dell'anima. Da quel giorno il giovane condusse una vita esemplare. Certi momenti hanno il potere di redimere una vita intera e tracciare per sempre un nuovo cammino...

Melchior abbracciò poi la carriera ecclesiastica e riuscì

un santo prelato, giungendo fino a vestire la porpora cardinalizia.

Mamma che leggi queste righe e che forse stai soffrendo da tempo, perchè ti senti incapace di guidare sulla strada buona i tuoi figli, non dimenticare il mezzo più caldo, la preghiera, e soprattutto non dubitare della sua efficacia; ma non dimenticare nemmeno di indicare ai tuoi figli una meta degna di loro.

« Vi rendiamo infinite grazie, Signore, per averci dato una madre santa », dicevano i due fratelli S. Basilio e S. Gregorio Niseno, in occasione della morte della loro mamma, S. Emmelia. E S. Agostino non si stancava di dire che era debitore di tutto a sua madre, S. Monica. A ragione un autore contemporaneo dice che « la gioia della madre deve essere l'altare, dal quale devono fiorire le grandi virtù ». Né meno precisa è la parola di un altro autore, secondo il quale « la famiglia cristiana è il primo seminario ». E infine la parola autorevole del Papa Pio XI: « Datevi buone e sante madri di famiglia e io salverò il mondo ».

Sacerdote

Testimone dell'Amore del Cristo che si è dato per i suoi fratelli, gli uomini;

Camminando sulle strade del mondo a fare del bene;

Testimone povero dell'infinita ricchezza di Dio.



Paese che vai, divertimento che trovi.

(Una bambina italiana in Australia alle prese con un piccolo canguro).

Tu il Pastore

Noi le pecore; tu il pastore Grande in noi — pecore — la stoltezza; provvidenziale, su noi, la tua vigilante saggezza. Ma se t'addormenti, se ti allontani, se t'accechi, se ci tradisci, se, insomma, spiritualmente muori, chi ci condurrà a pascolare sull'Alto Monte?

Soli ci sbanderemo, diven-

Per le vocazioni sacerdotali in Inghilterra

Altri sessanta giovani inglesi sono entrati o sono in attesa di entrare nei seminari inglesi grazie al piano: «Vacanza per le vocazioni», organizzato in Inghilterra lo scorso anno dai Padri Claretiani. Questi Padri infatti offrirono la scorsa estate una vacanza gratuita di una settimana presso il loro scolareto del castello di Highclife, nello Hampshire, a cinquanta ragazzi. Essi avevano a disposizione ogni genere di ricreazione e di sport mentre venivano rivolte loro conferenze e vari sermoni oltre a una Messa speciale ogni mattina. È stata così grande la risposta all'iniziativa che i Padri dovettero portare a 63 il numero dei partecipanti alla «vacanza». Di questi 63 giovani sessanta sono entrati in vari seminari o vi stanno per entrare; di essi 36 studiano

per il sacerdozio secolare, mentre gli altri 24 entreranno in circa 15 congregazioni tra le quali anche quella dei Padri Claretiani. Dati gli effetti della «vacanza», nel prossimo agosto saranno tenute due simili settimane a cui parteciperanno in tutto circa 80 ragazzi.

RECORD

Una delle diocesi di Europa con più alta percentuale di sacerdoti è quella di Braga, in Portogallo, dove ci sono 105 sacerdoti ogni 100.000 abitanti. Questa percentuale supera di 3 unità quella di Malines (Belgio) e di 4 quella di Milano, che conta 101 sacerdoti ogni 100.000 abitanti.

Però la diocesi con la minore percentuale è pure Portoghese: quella di Lisbona. Ogni 100.000 abitanti vi sono 27 sacerdoti, vale a dire 17 di meno che a Vienna 18 di meno che a Parigi e 26 di meno che a Madrid.

teremo pazzi, cadremo — pecore senza guida — di baratro in baratro. E tu, infelice, dinanzi al Pastore Supremo, dovrai render conto, più tardi, non solo di te, ma di noi; che non torniamo all'ovile, per via di te.

Sai tu, giovane prete a chi misticamente assomigli? Tu rispondi: a Cristo. Ed io: sì, a Cristo, ma, prima che a Cristo, a Maria. Tu pure, come Lei, porti in te Cristo, e lo senti crescere e

devi parterirlo, custodirlo, donarlo alle anime, offrirlo immolato al Padre. Tutto questo Essa fece prefigurando te; tutto questo, ora, fai, continuando Lei.

Vo lordo, legato, schiavo; torno via mondo, sciolto, libero. Tale la Confessione, se vuoi provarla.

DOMENICO GIULIOTTI

★

Un vedovo di 74 anni, padre di 15 figli, è stato ordinato sacerdote a Oosterhout, in Olanda. Si tratta del sig. F. M. Lucassen, già consigliere comunale di Bussum ed un tempo direttore di una grande impresa armatrice di Amsterdam. L'ordinazione è avvenuta nella abbazia benedettina di S. Paolo di Oosterhout ove il neo sacerdote è entrato 5 anni fa, subito dopo la morte della moglie. La prima Messa è stata servita al novello levita da due suoi nipoti. Quattro delle sette figlie del P. Lucassen sono suore.

PASSO DI RE

Nel Passo di Re apparirà il comando missionario di Gosti.

Passo di re del n. prec.:

«Il più gran dono che Dio possa fare ad una famiglia è un figlio sacerdote».

l'incitore corteggiato:

Roberto Sindonato - Istituto Scalabrini - BASSANO DEL GRAPPA (Venezia).

man	o	pe	ls	sua	mes
di	ché	Pre	rai	nel	se.
fin	mes	del	ga	dro	pa
se	af	la	ne	te	il

L'emigrazione italiana ieri e oggi.

VITTORIO BRIANI, « *L'emigrazione italiana ieri e oggi* ». La Navicella, Roma, 1959, pp. 160. Lit. 4000.

In questo nitido volumetto, edito recentemente da « La Navicella », il dott. Briani fornisce uno schematico, ma esauriente panorama dei principali aspetti della emigrazione italiana nel passato e nel momento attuale.

La trattazione ha inizio con una rapida esposizione delle origini e delle cause generali del fenomeno emigratorio. Si passa quindi ad esaminare più in dettaglio il caso dell'Italia, dai lenti inizi allo sviluppo esplosivo del movimento verso l'estero verificatosi nel periodo immediatamente precedente la prima guerra mondiale e che raggiunse le punte massime nel 1913, e via via alle crisi del 1914-1918, alle successive restrizioni, al periodo precedente e successivo alla guerra 1939-1945, ed, infine, alla situazione dei nostri giorni.

L'evoluzione del mercato mondiale del lavoro, della situazione generale, delle legislazioni nei vari Paesi è soggetto anch'essa della attenzione dell'A.

L'esame di particolari aspetti del problema nel momento presente, della integrazione europea e la esposizione succinta, ma colorita, dell'attuale dislocamento degli italiani all'estero concludono il libro, la cui lettura va raccomandata a quanti si interessano dei problemi dell'emigrazione. Se ci è permessa una osservazione, aggiungiamo che avremmo visto volentieri, nel capitolo dedicato all'evoluzione della legislazione italiana in materia di emigrazione, il nome di due grandi Vescovi che tanto contribuirono alla regolamentazione degli interventi governativi: Scalabrini e Bonomelli.

Quanto al primo, abbiamo sott'occhio numerosi articoli pubblicati dalla stampa italiana nel novembre-dicembre 1888, i quali pongono in risalto il « Disegno di legge sulla emigrazione » indirizzato da Mons. Scala-

brini, in forma di lettera aperta, all'On. Paolo Carcano, Deputato al Parlamento. In esso il grande Vescovo indicava le deficienze del progetto governativo patrocinato dall'On. Crispi e adduceva le ragioni per preferire quello presentato dalla Commissione Parlamentare, di cui era relatore l'On. De Zerbi.

Quest'ultimo, peraltro, aveva il merito di impedire gli arruolamenti di emigranti, fatti dagli agenti e sub-agenti di emigrazione, ma fu respinto perchè « colpevole », tra l'altro, di essere notoriamente appoggiato da un Vescovo (che tempi!).

La nutrita corrispondenza tra Mons. Scalabrini e il Sen. Bodio, gli scambi di pareri con gli On. Luzzatti e Pontano e con il Ministro Visconti-Venosta, mostrano la parte importante avuta dal Vescovo di Piacenza nella preparazione della legge del 31 gennaio 1901, con la quale l'emigrazione ebbe realmente una nuova disciplina. Della legge, che aboliva le agenzie e sub-agenzie, realizzava il voto di Mons. Scalabrini che 12 anni prima aveva propugnato la « Libertà di emigrare, ma non di fare emigrare, poichè quanto è buona l'emigrazione spontanea, altrettanto è dannosa la stimolata ».

In attesa della discussione della predetta legge al Senato, gli agenti di emigrazione stavano organizzando una forte opposizione e l'On. Luzzatti, in data 28 dicembre 1900, scriveva a Mons. Scalabrini « esser necessario che Egli raccomandasse a tutti i senatori su cui poteva far presa di non mancare alla discussione, per aiutare Visconti e Lampertico... ».

In quegli stessi giorni, dopo l'approvazione della legge alla Camera dei Deputati, « Il Caffaro » di Genova scriveva: « La nuova legge... è stata elaborata con la cooperazione di Vescovi coltissimi ed illibati quali i Monsignor Scalabrini e Bonomelli ».

Ci auguriamo che della nostra osservazione venga tenuto conto in una eventuale seconda edizione.

BORSE DI STUDIO

" P. Carlo Porrini ,, : . . .	L. 250.100	" In memoria di Giuseppe di Matteo : Sebastiana Di Matteo, Boston - USA . . .	L. 629.000
" S. Famiglia ,, : Albina Raffo USA - Albina Vercelletto USA	L. 110.000	" Stella Maris ,, Sorelle Lopez, Pergamino, Argentina	L. 8.000
" Pietro Colbacchini ,, . . .	L. 6.100	" P. Bruno Barbieri ,, . . .	L. 512.000
" S. Giuseppe ,,	L. 201.000	" Sacro Cuore ,, - Unanderra (Australia)	L. 22.500
" Angela Molinari ,,	L. 150.000	" Santo Nome ,, - Unanderra (Australia)	L. 35.770
" Don Flavio Settin ,,	L. 10.000	" P. Leonardo Quaglia ,, . . .	L. 1.023.000
<i>Somma precedente</i>	" 60.000	" In memoria di Giuseppe e Giorgio Savio: Clara ed Ernest Rezendes . . .	L. 193.440
<i>Somma attuale</i>	" 70.000	" Nozze d'argento Sacerdotali ,, (P. Corrado Martellozzo)	L. 1.491.360
" S. Bambino di Praga ,, : Sig.ra Lucy Milano - USA	L. 187.200	" In memoria di Pietro Paolo Volante ,, : Margie Carducci	L. 310.000
" Giovani Cattoliche - Missione C. I. di Ginevra ,,	L. 342.320	" S. Lazzaro ,, : (P. Ludovico Toma)	L. 93.000
" Giovani Cattoliche - Missione C.I. di Rorschach ,,	L. 305.000		
" Maria Santissima Regina Mundi ,,	L. 625.400		

L'Arcivescovo di Chicago, S. E. Mons. Albert Gregory Meyer, con i dirigenti dell'ACIM e Padre Luigi Donanzan, dopo l'inaugurazione di un busto del Card. Stritch, voluto dagli emigrati italiani come segno di riconoscenza per le paterne sollecitudini del compianto Cardinale verso tutti gli italiani.

